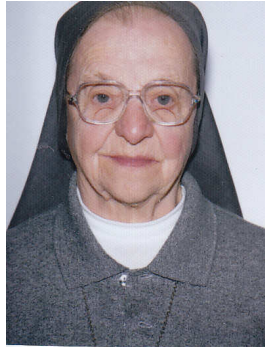




Carissime sorelle,

il giorno 15 novembre 2011 dalla casa Suor Luisa Oreglia di Varese è stata chiamata a partecipare alla gioia del cielo, la nostra carissima

Suor Medici Ancilla



Nata a Filago (BG) il 25 aprile 1922

Professa a Casanova (To) il 05 agosto 1949

Appartenente all'Ispettorato Lombardo "Sacra Famiglia"- Italia

"Quale gioia, quando mi dissero: andremo alla casa del Signore e ora i nostri piedi si fermano alle tue porte Gerusalemme". (SL. 122)..

Siamo certe che Suor Ancilla è giunta finalmente nella Gerusalemme celeste dopo tanto andare della sua vita missionaria.

Ancilla nacque da genitori di sani principi. La sua famiglia era composta da mamma, papà e da otto figli, tra i quali era la secondogenita. Trascorse la sua adolescenza nel paese natio dove si specializzò in campo infermieristico, lavorò per parecchi anni con amore e abilità tra gli ammalati.

L'educazione solida ricevuta dalla famiglia e il contatto con la sofferenza resero Ancilla pensosa circa il suo futuro. Per fare chiarezza, con la sorella più piccola si recò al santuario della Madonna di Caravaggio. L'intuizione, che già aveva in cuore circa una sua completa dedizione a Dio, divenne certezza, e con la guida di Mons. Fontana si preparò per iniziare, il 31 gennaio 1947, ad Arignano il Postulato. Seguita, otto mesi dopo, dalla sorella Francesca, tuttora FMA.

Tre anni dopo la Professione, celebrata a Casanova (To), Ancilla iniziò il suo lungo viaggio missionario in Argentina dove, come infermiera, catechista, maestra di musica, espresse il suo amore per Dio e per i giovani. Visse in diverse comunità: Bahía Blanca, Fortin Mercedes, General Acha, Junin de los Andes. Il suo spirito sensibile alla povertà la portò anche ad uscire dalla comunità e ad impreziosire l'impegno quotidiano con le visite ai villaggi, a Villa Miseria, nella partecipazione ai gruppi Caritas dove il suo cuore le faceva trovare strade nuove per esprimere ancora meglio la sua attenzione e la misericordia verso i non abbienti e i senza voce. Ritornata in patria nel 1983, per problemi familiari, continuò ad interessarsi dei più poveri recandosi al carcere di S. Vittore, a Milano, per quasi vent'anni.

Le testimonianze riguardo a questa esperienza sono moltissime. I detenuti la consideravano come una seconda mamma. E' significativa una sua espressione, che spesso usava quasi a dare fiducia a chi incontrava nella sua opera di carità: *"Cristo muore tra due ladroni, non tra due innocenti condannati ingiustamente - e ad uno dice - Oggi sarai con me in Paradiso"*. Tuttavia, con il suo stile diretto e coraggioso non tralasciava di sottolineare anche gli errori della giustizia umana e l'inadeguatezza delle strutture e dei metodi carcerari.

Nel 2010, a causa del venir meno delle forze e per motivi di cura e di assistenza più adeguata, si è reso necessario il trasferimento da Milano Via Bonvesin alla casa sr. L. Oreglia di Varese. Qui giunse quando già la sua mente divagava serenamente dalla realtà, tuttavia partecipava agli atti comunitari. Testimonia la direttrice: *"Lasciava intuire una personalità intelligente, forte e volitiva che aveva saputo fare scelte generose e convinte spinte da una fede energica e da una compassione profonda. Spossata per una delle sue ultime crisi, ad una consorella che le chiedeva cosa stesse pensando, ha risposto dopo una pausa e con sguardo fermo e sereno: "Penso che il Signore pensa a me."*

Con questa fiducia è andata incontro al suo Signore che la chiamava a entrare nella gioia eterna.

L'Ispettrice
Suor Graziella Curti